



COMUNE DI RUBIERA
(Provincia di Reggio Emilia)

CARTA DEI SERVIZI

SISTEMI EDUCATIVI PRESCOLARI 0 - 6 ANNI

CARTA DEI SERVIZI

INDICE

INTRODUZIONE	5
LA CARTA DEI SERVIZI	7
LE FINALITÀ E I PRINCIPI DEL PROGETTO EDUCATIVO	8
I principi fondamentali	8
Cosa significa educare?	9
Strategie per l’inclusione	10
IL PROGETTO EDUCATIVO	11
I contenuti dell’esperienza	11
Il processo educativo: lo spazio, le relazioni	13
GLI STRUMENTI PROGETTUALI	18
L’Osservazione	18
La Documentazione	18
LA PARTECIPAZIONE DELLE FAMIGLIE	20
I PROGETTI TRASVERSALI	23
ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI 0/6	24
NIDI D’INFANZIA	24
Il progetto educativo	24
L’ambientamento e l’accoglienza	24
La giornata al nido	26
Gli ambienti esplorabili	27
Descrizione dei servizi	27
Modalità di funzionamento	29
CENTRO BAMBINI E GENITORI “L’ISOLA DEI TIGROTTI”	32
Il progetto educativo	32
Descrizione del servizio	32
La giornata al centro	34
Gli ambiti esplorabili	34
Il gruppo di lavoro	35
SCUOLE D’INFANZIA	36
Il progetto educativo	36
La giornata a scuola	36
Gli ambienti esplorabili	37
L’ambientamento e l’accoglienza	40
Descrizione dei servizi	41
L’ALIMENTAZIONE	44
Servizio cucina e fornitori	44
ASPETTI GESTIONALI	47
Le norme igienico-sanitarie	47
Interventi di manutenzione	47
LO STAFF TECNICO	49

Il gruppo di lavoro	49
Il coordinamento pedagogico	49
La formazione	49
LA RETE DEI SERVIZI SUL TERRITORIO	51
DISTRETTUALE E PROVINCIALE.....	51
Le risorse del territorio	51
Realtà territoriale e realtà provinciale a confronto.....	53
La rete fra i servizi educativi distrettuali	53
Progetto 0/6: continuità orizzontale e verticale.....	53
GLI STRUMENTI DI VALUTAZIONE E DI MONITORAGGIO DELLA	
QUALITÀ.....	58
DIRITTI E DOVERI	59
Gli impegni	59
Diritti degli utenti	60
LA SICUREZZA NEI SERVIZI	60
TEMPI ORGANIZZATIVI DEI SERVIZI.....	61
ASSETTO ISTITUZIONALE.....	62

INTRODUZIONE

Questa carta dei servizi illustra ai genitori le caratteristiche dei servizi comunali per l'infanzia frequentati dai loro figli e dalle loro figlie.

E' uno strumento importante in quanto rende espliciti sia gli obiettivi qualitativi e quantitativi che l'Amministrazione Comunale si impegna a perseguire e a cui devono attenersi sia le attività dei servizi, che i meccanismi di tutela del diritto di reclamo da parte dei cittadini fruitori.

Nel caso specifico dei Nidi e delle Scuole d'Infanzia Comunali, i contenuti della carta veicolano anzitutto un progetto educativo che promuove la crescita relazionale, cognitiva ed emotiva dei bambini e delle bambine, attraverso un costante dialogo e collaborazione tra i genitori ed il "servizio" inteso come persone adeguatamente formate: pedagogista, insegnanti, cuoche, collaboratrici.

Un progetto educativo basato sull'idea di comunità educante, dove lo sviluppo del singolo è strettamente connesso alla crescita civile della collettività che lo ospita.

Tutto ciò muove da un'idea di uguaglianza intesa come pari opportunità di accesso alle risorse formative, rispettose delle diversità di sesso, provenienza etnica, religione e con particolare attenzione ai bambini disabili.

I Nidi e le Scuole d'Infanzia Comunali presenti nel territorio rubierese sono il risultato dell'impegno e delle scelte dell'Amministrazione Comunale che, dopo una consolidata esperienza avviata dal 1976, ha messo in campo continue innovazioni anche dal punto di vista organizzativo per rispondere ai diversificati bisogni delle famiglie.

Negli ultimi anni infatti, oltre i servizi a tempo pieno per bambini da 0 a 6 anni, il Nido part-time ed il Centro Bambini Genitori "L'Isola dei Tigrotti" 0-3 anni, sono stati introdotti nella fascia 3-6 anni anche la scuola dell'infanzia part-time "Lo Stregatto" ed il laboratorio educativo "Il Cappellaio Matto".

Questa articolata e complessa proposta pedagogica ed organizzativa dialoga costantemente con i servizi educativi statali e privati per i quali l'Amministrazione Comunale si è sempre impegnata attraverso risorse finanziarie e formative.

Nella consapevolezza che sia fondamentale la condivisione degli obiettivi e dei processi educativi con le madri ed i padri, la partecipazione è un tratto fondamentale ed ineludibile della qualità dei nostri servizi: è apprezzabile che negli ultimi tempi, oltre alle modalità già sperimentate, si sia avviato anche un processo partecipativo di volontariato civico che ha visto la collaborazione di genitori e nonni per interventi di cura e decoro delle strutture.

Insieme, infatti, dobbiamo difendere quanto si è realizzato a favore dei bambini e delle bambine in questa terra (i posti ai nidi rispetto ai nati in età superano di gran lunga i parametri europei), anche in questo difficile periodo che l'Italia sta vivendo.

Perché riuscire in questo intento vuol dire difendere le solide basi per la crescita armoniosa della nostra società in quanto, dietro le parole bambino e bambina, c'è il valore più importante che una comunità può mettere in gioco: il suo futuro.

L'Assessore all'Istruzione
Dott.ssa Elena Lusvardi

Il Sindaco
Dott.ssa Lorena Baccarani

LA CARTA DEI SERVIZI

La carta dei servizi, prevista dalla direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 gennaio 1994, descrive i valori educativi e le modalità di erogazione dei servizi educativi prescolari, allo scopo di favorire la conoscenza dei servizi offerti e degli impegni assunti dall'Amministrazione Comunale per assicurarne i più alti livelli di qualità.

La carta intende inoltre proporsi come strumento di guida nella scelta del servizio più adeguato alle esigenze dell'utente.

Attraverso questo documento l'Ente rende noti:

- i valori fondamentali ai quali si ispira l'attività educativa rivolta alla fascia 0/6 anni
- le caratteristiche strutturali dell'offerta
- gli obiettivi qualitativi e quantitativi ai quali dovranno attenersi le attività di servizi educativi
- i meccanismi di tutela del diritto di reclamo da parte dell'utente e di verifica della qualità dei servizi forniti.

LE FINALITÀ E I PRINCIPI DEL PROGETTO EDUCATIVO

I principi fondamentali

I servizi educativi 0/6 anni del Comune di Rubiera si rivolgono a tutti i bambini senza discriminazione di razza, sesso, religione.

Si collocano all'interno di un sistema di relazioni rispettoso delle differenze di cui ciascuno è portatore. La condivisione delle differenze rappresenta infatti un importante valore educativo e sociale e contribuisce alla diffusione della cultura della solidarietà.

In questo ambito culturale, particolare attenzione è riservata ai bambini disabili o che vivono in condizioni di disagio, ai quali vengono garantiti specifici percorsi educativi, costruiti in collaborazione con i servizi sanitari e sociali.

Al centro del progetto educativo si collocano dunque i bambini come “soggetti di diritti”, la cui crescita rappresenta un valore per l'intera comunità e i servizi educativi che diventano parte integrante di un più ampio sistema nel quale, i diversi soggetti istituzionali, a diverso titolo ed in maniera complementare, si occupano dell'infanzia attraverso progettualità condivise.

Le ultime conoscenze in campo educativo hanno modificato l'approccio. Oggi parliamo di bambini competenti, in possesso di specifiche potenzialità percettive, capaci di rielaborare le informazioni inviate loro dall'ambiente, attraverso un sofisticato processo di selezione, di elaborazione e di organizzazione; parliamo di bambini che assumono un ruolo attivo nel rapporto con la realtà e con l'ambiente.

I servizi educativi diventano in questo modo contesti privilegiati nei quali prendono forma le relazioni con la realtà circostante, con il mondo adulto, con i pari. Diventano luoghi di socializzazione e di apprendimenti, complementari alla vita familiare, con la quale continuano ad integrarsi.

Sono in grado di garantire il diritto di accrescere le singole competenze, sollecitando e sostenendo le potenzialità di ciascuno, valorizzando la capacità di co-costruzione dei singoli. Creano inoltre contesti nei quali si elaborano “saperi intorno all'infanzia”, dove si

valorizzano vissuti personali, dove si promuove la crescita sociale, affettiva e cognitiva degli adulti di domani.

Cosa significa educare?

Nell'era della globalizzazione, della multiculturalità e dell'integrazione ricercata a più livelli e in più contesti, è emerso nel tempo ed in modo sempre più costante, il bisogno di sostenere e garantire nei bambini e nelle bambine l'acquisizione di competenze relazionali, attraverso stili cognitivi capaci di attivare processi di rivisitazione e di lettura della complessità, caratterizzante la realtà sociale e culturale nella quale abbiamo viviamo.

Creare le condizioni per affrontare le problematicità della società di oggi, ma soprattutto quella di domani, significa abituare il bambino a riflettere, a rileggere le situazioni da diversi punti di vista attraverso narrazioni frequenti, significa problematizzare, ponendo quesiti e ricercando letture provvisorie, sostenere e sollecitare la costruzione di "saperi provvisori", dai quali ogni volta ripartire per evolvere e raggiungere nuove consapevolezza.

L'esperienza educativa dei nostri servizi cerca di avvicinare il mondo adulto al mondo dell'infanzia, affinché il primo possa conoscerne più a fondo i diversi stili di lettura e di interpretazione della realtà, le numerose e diversificate potenzialità sia cognitive che relazionali dell'infanzia.

Molto infatti deve essere ancora attivato nei servizi e nei contesti famigliari e/o territoriali, per penetrare il pensiero dei bambini, scorgere al suo interno le tante e diverse personalizzazioni, i sentimenti, le narrazioni, le paure, le attese, le certezze, i dubbi che sempre caratterizzano la sua quotidianità.

Riteniamo che il compito prevalente dei servizi sia stato e sia tuttora sostenere nell'adulto l'ascolto dei pensieri e le attese dei bambini, sia ribaltare l'immagine di bambino passivo, schiacciato dalle repentine e veloci trasformazioni sociali e culturali, per promuovere l'idea di bambino attivo, "pensatore migliore", "pensatore critico", attore di un dialogo costante con le esperienze, con i soggetti "altri", con sé stesso. Riteniamo importante e necessaria la rilettura costante del

comportamento da parte dei singoli, per rielaborare potenzialità cognitive e relazionali.

Strategie per l'inclusione

Sulla base del principio dell'individualizzazione dei percorsi educativi e della valorizzazione delle differenze, all'interno dei servizi vengono attivati interventi specifici per favorire l'inclusione dei bambini disabili e/o in situazioni di svantaggio permanente o temporaneo. Questo processo, considerato risorsa per l'intero contesto educativo, rappresenta un importante indicatore di qualità dell'intervento educativo, poiché sottintende l'estensione del campo di intervento e di responsabilità a tutta la comunità educante.

A sostegno di quanto dichiarato, vengono attivati specifici interventi a sostegno dell'inclusione, viene offerta cioè al bambino disabile:

- l'opportunità di acquisire autonomie capaci di valorizzare le singole potenzialità;
- la possibilità di estendere ed esprimere la propria competenza comunicativa;
- la possibilità di essere immaginato nella fase adulta della sua vita, attivando interventi non solo relegati all'ambito didattico, ma proiettati ad una visione di rete con le diverse agenzie educative collocate sul territorio ed in primis, con la stessa famiglia d'appartenenza, attraverso la definizione del "progetto di vita" di ogni singolo bambino.

Per raggiungere tali obiettivi, l'Amministrazione Comunale organizza e definisce percorsi educativi individualizzati, attraverso la messa in atto di forme di sostegno, di informazione e di accompagnamento delle stesse famiglie, la costruzione di una fattiva rete di azioni fra i diversi ordini di scuola, i servizi sociali, i servizi sanitari e le associazioni del settore.

Interventi specifici vengono inoltre definiti e programmati nei confronti dei bambini stranieri e/o svantaggiati, inseriti nei servizi educativi della prima infanzia, rivolgendo particolare attenzione alle condizioni del nucleo familiare, attraverso il supporto del servizio sociale, qualora se ne ravvedano le necessità. L'inserimento dei bambini

stranieri nei servizi avviene nel massimo rispetto delle appartenenze culturali e religiose di provenienza.

IL PROGETTO EDUCATIVO

I contenuti dell'esperienza

In questi ultimi decenni sono andati via, via definendosi nuovi valori culturali e pedagogici, l'approccio educativo è andato sostanzialmente modificandosi. Le molteplicità dei pensieri di Jerome Bruner, L.S.Vygotskji, Howard Gardner, Daniel Goleman, Edgar Morin hanno arricchito il panorama di riferimento e determinato la definizione di nuovi indirizzi culturali, la messa a punto di nuove metodologie, modificato l'immagine di un apprendimento univoco o meglio, prevalentemente cognitivo dei bambini, per sottolineare lo stretto intreccio fra cognitività, relazione ed emotività. Hanno determinato attraverso i loro studi ed elaborati una trasformazione del pensiero pedagogico e dell'approccio culturale, hanno portato alla definizione:

- del diritto soggettivo all'educazione
- del progetto educativo incentrato sulla complessità, sulla costruzione di contesti educativi, caratterizzati dall'interazione costante fra spazi, tempi, relazioni;
- di un approccio progettuale.

Si è così riflettuto sui diversi soggetti implicati nel progetto educativo, sulle potenzialità, sulle motivazioni, sugli stili di avvicinamento dei bambini e delle bambine ai contenuti dell'esperienza. Si è arrivati così a ridefinire il **diritto soggettivo dei bambini e delle bambine**, differenti l'uno dall'altro per caratteristiche, potenzialità, interessi, provenienze, culture, contesti di esperienze: una consapevolezza che caratterizza oggi l'approccio educativo e soprattutto il contesto educativo di riferimento.

Si parla dunque di **contesti educativi significativi nei quali i bambini attivano le proprie esperienze**, trovano tempi, spazi e relazioni adeguati per sostenere e favorire il processo di costruzione delle conoscenze e la loro sistematizzazione.



Non si può dimenticare che è necessario partire dall'azione per giungere alla rappresentazione, dal vissuto per arrivare all'evocazione, dal contesto per giungere al testo. Non rispettare questi tempi e modalità, può significare negare ai bambini il diritto alla crescita cognitiva.

Potremmo allora partire dal presupposto che educare non significa creare certezze, conoscenze stabili, quanto fornire strumenti di riflessione e di rilettura della realtà, stili cognitivi proiettati alla ricerca, all'analisi delle situazioni, per rileggere i contesti di vita da più punti di vista, da diverse angolazioni, superando l'ottica di omologazione di un pensiero univoco o preponderante.

Significa creare le condizioni affinché ogni individuo, cittadino del futuro, sia in grado di fronteggiare l'evoluzione dei tempi, sia in grado di discernere, rileggere ed analizzare gli eventi, di attribuir loro significati, di assumere posizioni e di saperle argomentare, di rafforzare i propri saperi provvisori, per affrontare con sempre maggiori strumenti le problematicità della società di oggi e quella di domani. Le esperienze proposte ai bambini devono dunque riuscire a sollecitare l'acquisizione di stili cognitivi proiettati alla ricerca, per giungere alla definizione di saperi provvisori condivisi, per riflettere sulle azioni, dando così avvio al processo di interiorizzazione, strumento indispensabile per pervenire alla conoscenza.

Materiale di esperienza e di indagine è da considerarsi l'ambiente in senso lato, costituito dai materiali di recupero, dalle narrazioni, dagli elementi naturali, dal parco della scuola, dal paese, dalla casa dei compagni, da un viaggio, da tutto ciò che offre occasioni di contatto, sperimentazione, confronto, rilettura e rielaborazione.

Il processo educativo: lo spazio, le relazioni

Il processo educativo intende sostenere la costruzione dell'identità in ogni individuo, attraverso la scoperta del sé, la sperimentazione di nuove relazioni sociali, la conquista di proprie autonomie.

Lo spazio supporta il processo di crescita, generando atteggiamenti, corrispondendo i bisogni di esplorazione e di autonomia. Gli ambienti sono caratterizzati dalla presenza di materiali di diversa natura e consistenza, generatori di ricerche semplici e complesse, di esplorazioni individuali e di gruppo. Sono gli stessi materiali a fornire occasioni in cui

prendono forma connessioni fra i diversi “saperi” soggettivi. Le esperienze diventano opportunità importanti per soddisfare al tempo stesso esigenze affettive, cognitive e relazionali.

Il progetto educativo dei servizi prescolari si riconosce dunque:

- **nel significato della relazione e dell’ascolto, nel sistema di relazioni** costituito dalla triade bambino – famiglia – educatore. Nella rete costruita fra i diversi soggetti indicati, si sviluppano i processi comunicativi e i processi di apprendimento
- **nell’idea di bambini e di bambine**, precocemente competenti, portatori di valenze affettive e comunicative diversificate, sostenuti e valorizzati nell’acquisizione di linguaggi molteplici
- **nel valore dell’osservazione e della documentazione** per una messa a punto corretta dell’intervento educativo, per la condivisione, la diffusione e la rilettura dell’esperienza attivata
- **nell’approccio progettuale al percorso educativo** che garantisce flessibilità allo sviluppo delle esperienze educative e la messa a punto continua delle scelte operate, sulla base degli interessi emersi e dei bisogni cognitivi espressi dai bambini
- **nell’importanza assunta dall’organizzazione dello spazio e dai materiali proposti**, entrambi i soggetti veicoli di comunicazione e di apprendimenti, luoghi di scambi e di interconnessioni fra le diverse conoscenze acquisite
- **nel coinvolgimento delle famiglie**, per la realizzazione di un progetto educativo condiviso, necessario ad una crescita equilibrata e consapevole dei propri figli
- **nella formazione permanente degli operatori** a sostegno delle singole professionalità, distribuita nel corso del tempo, condotta degli stessi operatori attraverso il lavoro di equipe, mediata da esperti esterni, coordinata dal responsabile pedagogico del servizio
- **nel coordinamento pedagogico**, strumento di qualificazione dei servizi, sostenitore del lavoro di equipe e dell’attivazione del processo educativo
- **nella rete con il territorio**, in cui nido e scuola dell’infanzia si pongono come sistemi di relazione, come soggetti in grado di creare sinergie con le realtà sociali, culturali ed educative del territorio

- **nella rete fra i servizi per l'infanzia**, per costruire percorsi di riflessione e di approfondimento comuni, per entrare nel merito dei processi formativi rivolti ai bambini, alle famiglie, agli operatori, per metterne a punto gli sviluppi e le complessità
- **nel confronto fra realtà territoriale e realtà provinciale**, per entrare nel merito dei significati delle scelte educative e formative dei diversi servizi, per approfondire passaggi essenziali delle esperienze condotte, per sostenere e sollecitare rivisitazioni delle proprie scelte pedagogiche, per attivare approfondimenti sulle diverse strutture organizzative.





GLI STRUMENTI PROGETTUALI

L'Osservazione

Tra i diversi strumenti progettuali si colloca l'osservazione che, nel processo educativo, rappresenta lo strumento principale per la definizione e la messa a punto dell'intervento formativo dei servizi. Nei confronti dei bambini l'osservazione diventa strumento indispensabile:

- per approfondire la conoscenza dei processi di ricerca dei singoli;
- per individuare gli stili con i quali indagano le diverse realtà strutturate;
- per rimettere in circolo le conoscenze acquisite e sostenerne i processi in evoluzione;
- per sostenerne e stimolarne l'attitudine indagatrice;
- per favorire e sostenere interazione fra le diverse conoscenze acquisite.

L'osservazione diventa strumento indispensabile per l'adulto, per la messa a punto della strategia educativa, cioè della modalità di conduzione dell'approccio educativo. Definito un obiettivo, si va alla ricerca di specifiche informazioni corrispondenti alle tante e diverse modalità d'approccio attivate dal gruppo; si verificano e, in base alla lettura prodotta, si procede all'eventuale modifica dell'azione educativa.

Attraverso la pratica osservativa dunque, si ricercano in particolare le modalità con le quali i bambini indagano la realtà, i diversi stili utilizzati, le tipologie di rapporto costruite con i materiali, le forme di linguaggio utilizzate, il ruolo assunto dall'imitazione nella fase di ricerca del bambino, il livello di interazione fra le conoscenze acquisite, il ruolo assunto dall'adulto nella fase di ricerca del gruppo.

La Documentazione

Altro strumento indispensabile è l'azione documentativa all'interno dell'esperienza educativa, utile per procedere nell'approfondimento del percorso di crescita del bambino, attraverso la rilettura continua e costante dell'evoluzione del suo pensiero, della relazione e dei sistemi comunicativi attivati.

Uno strumento per sostenere e promuovere una riflessione critica dell'esperienza, per attivare azioni di “metalettura” e di risignificazione dei contenuti di ricerca sia individuali che di gruppo.

La documentazione può inoltre diventare strumento informativo, ed al tempo stesso strumento di rilettura e di approfondimento dei “saperi provvisori” dei bambini, utile per fare emergere le strategie di ricerca attivate, gli stili personali, i livelli di conoscenza condivisi.

La documentazione si realizza attraverso differenti forme e si articola nel percorso educativo, sviluppandosi con specifiche modalità. Esistono dunque forme documentative necessarie al personale educativo per approfondimenti sul campo, altre rivolte prevalentemente ai bambini, altre ancora consegnate alle famiglie (pubblicazioni, diari individuali, video), a testimonianza delle esperienze vissute all'interno dei servizi.

LA PARTECIPAZIONE DELLE FAMIGLIE

Diventa centrale in questa esperienza educativa il protagonismo delle famiglie, alle quali si offrono importanti e frequenti occasioni di incontro e di confronto con la realtà educativa dei servizi. In questo dialogo continuo viene costantemente garantita la disponibilità all'ascolto, la capacità di osservare e di interpretare i comportamenti e i segnali lanciati dai singoli genitori.

Educare significa infatti incontrare, scambiare opinioni, attivare collaborazioni, interagire esperienze, per generare sensi di appartenenza a specifiche realtà educative, per costruire una rete di esperienze utili alla valorizzazione dell'infanzia e dei suoi differenti e molteplici modi di porsi e di comunicare.

In questo contesto di riflessione il rapporto fra servizi educativi e famiglie rappresenta un importante elemento del processo educativo. Mentre i servizi intervengono su un piano sociale allargato, la famiglia interviene su un piano prettamente individuale. E' dunque auspicabile un rapporto costante fra i due contesti dell'esperienza per favorire l'incontro fra i diversi mondi, per discutere e condividere una dialettica alla pari, dove nessuno è portatore di sapere più dell'altro, ma semmai di saperi che si sperimentano in contesti molto differenti.

Per garantire questo, la gestione del rapporto fra servizio e famiglia nel tempo si è trasformato, attraverso forme e modalità diverse, nella ricerca della costruzione di un rapporto di fiducia e di un sistema comunicativo sempre più capace di sostenere ed arricchire il processo di confronto e di crescita dei bambini. Risorse e tempi vengono impegnati per formare il personale educativo ad un ascolto dei genitori ed alla conduzione degli incontri di sezione attraverso l'assunzione di stili e modalità diversificate, per aumentare il livello di competenza degli educatori nella conduzione e nella sollecitazione del dialogo con i genitori.

I percorsi formativi sono contraddistinti:

- da confronti e riletture continue delle esperienze condotte e dei bisogni emersi,
- dalla ricerca di stili efficaci per garantire confronti paritari fra esperienze genitoriali ed esperienze educative dei servizi,

Una buona COMUNICAZIONE
in famiglia
è il presupposto fondamentale
per la salute e la crescita di tutti i
suoi membri.



- dal confronto sugli stili e sulle modalità di ascolto e di interpretazione dei segnali lanciati dai bambini.

Obiettivo della partecipazione, portare il bambino al centro di un dibattito fra scuola e famiglia per creare occasioni importanti di rilettura sia dei comportamenti dell'infanzia che del mondo adulto, per individuare i segnali lanciati, per valorizzare il bambino stesso nei suoi diversi modi di essere, di elaborare, di personalizzare i vissuti. Se concordiamo sul fatto che crescere significa costruire, creare, partendo dalle esperienze e dalle strutture appartenenti a ciascuno di noi, il confronto fra scuola / famiglia rappresenta il contesto sistemico più vitale per approfondire l'infanzia e le sue complessità.

Partecipare all'esperienza educativa dei servizi significa anche partecipare alla vita e all'identità del nido, attraverso la propria soggettività.

Le forme partecipative sono molteplici, varie, per sostenere al massimo i tempi, i desideri, i bisogni, le disponibilità delle famiglie stesse. Tra queste in particolare:

- **gli incontri di sezione:** momenti di incontro tra genitori ed educatori della sezione, per condividere i percorsi progettuali, i passaggi più significativi della quotidianità, le esperienze del gruppo;
- **le feste:** momenti ricreativi legati ad avvenimenti particolare nel corso dell'anno;
- **i colloqui individuali:** per una conoscenza più approfondita di ogni singolo bambino, organizzato ad inizio anno ed in tempi successivi, su richiesta specifica;
- **le serate di lavoro:** per preparare regali o doni, per realizzare un progetto rivolto ai bambini della sezione, per allestire spazi;
- **gli incontri tematici:** per offrire alle famiglie occasioni di confronto e di dibattito sui temi riguardanti l'educazione e la cura dei propri figli;
- **il comitato di gestione:** composto da genitori ed operatori del servizio, per discutere temi educativi, azioni rivolte al territorio e modalità di accesso ai servizi;
- **gli intercomitati:** composti dai rappresentanti dei servizi educativi prescolari comunali, per discutere temi educativi di ampio contenuto.

I PROGETTI TRASVERSALI

L'azione educativa intende favorire nei bambini l'attitudine della mente a porsi e a risolvere problemi (come sostiene lo stesso Edgard Morin) attraverso l'impiego della curiosità, dell'attitudine indagatrice, dell'esercizio del dubbio. L'avvicinare i bambini a diversi e numerosi linguaggi, rappresenta pertanto una necessità fondante ed irrinunciabile, a sostegno dell'obiettivo dichiarato.

In questo contesto vanno a collocarsi le esperienze conoscitive della lingua inglese, della musica, dell'informatica, progetti trasversali aggiuntivi all'offerta formativa di base, che tendono ad arricchire il progetto educativo in particolare delle scuole dell'infanzia.

L'avvicinamento a questi differenti linguaggi permette al bambino di analizzare la realtà da diversi punti di vista, di comunicare attraverso differenti stili, di rielaborare concettualità attraverso interconnessioni e sintesi continue.

Se da un lato i linguaggi menzionati sostengono un approccio particolarmente ricco e diversificato alla realtà, l'educazione religiosa si propone nel rispetto delle disposizioni di legge in vigore, stabilite in accordo fra il Ministero della Pubblica Istruzione e la Conferenza Episcopale Italiana, su precisa scelta operata dalle stesse famiglie.

L'insegnamento dell'educazione religiosa viene affidato o a personale educativo appartenente alle stesse scuole, dichiaratosi disponibile a tale azione, o a personale debitamente formato, inviato dalla Curia, su precisa richiesta dell'Amministrazione Comunale.

ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI 0/6

NIDI D'INFANZIA

Il progetto educativo

I nidi, in sintonia con le indicazioni dell'attuale legislazione, si connotano come servizi socio-educativi, come importante raccordo fra famiglia e società, per la costruzione di una cultura dell'infanzia condivisibile e partecipata.

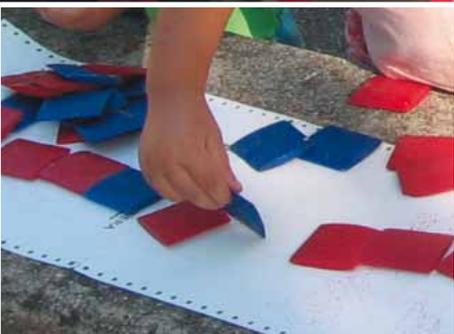
La ricerca del benessere fisico e psicologico del bambino è obiettivo prioritario del progetto educativo dei nidi, base indiscussa del processo di crescita di ogni individuo. Relazioni sicure, serene e coerenti, sostengono i bambini nella ricerca di nuove rapporti e nell'esplorazione dell'ambiente. I primi anni di vita sono inoltre riconosciuti da molte discipline, i più significativi per lo sviluppo degli apprendimenti. Il contesto in cui si attivano le esperienze diventa infatti luogo ideale per ricerche personali e spazio di relazione. In questi spazi di vita si creano legami importanti fra i bambini, fra bambini ed adulti, fra adulti e adulti.

L'ambientamento e l'accoglienza

L'ambientamento attivo nei primi mesi di ingresso al nido, rappresenta uno specifico percorso di dialogo generativo fra bambino, famiglia e servizi. E' un momento particolarmente delicato in cui entrano in gioco forti valenze emotive e relazionali.

Il processo attivato si sviluppa in tempi e modi differenti, rispetto ad ogni singolo bambino. Un processo dunque in cui:

- **la durata è variabile, soggettiva** e mutevole da bambino a bambino, lo sviluppo non è lineare;
- **la soggettività di ogni bambino** è in continuo rapporto con il gruppo della sezione, con il quale modula e riorganizza i propri tempi, le proprie risorse, le modalità comunicative, i propri interessi;
- **un buon stile d'accoglienza** determina la costruzione di un clima intimo fatto di sguardi e di scambi affettivi, tesi alla costruzione di nuove relazioni;



- **la presenza di un genitore in sezione**, organizzata in tempi di permanenza diversa durante i primissimi giorni al nido, facilita il passaggio dal contesto familiare alla nuova realtà educativa.

Il periodo dell'ambientamento al nido si ritiene concluso quando il bambino vive un distacco tranquillo dai genitori, mostra comportamenti sereni e disponibili alla relazione con l'adulto e con il resto del gruppo. Solo allora il bambino può rimanere al nido per il sonno pomeridiano, ed il suo ambientamento può ritenersi concluso.

La giornata al nido

La giornata al nido inizia con l'accoglienza dei bambini e delle famiglie, momento essenziale per il passaggio di informazioni utili alla costruzione della relazione con il bambino nel corso della giornata, ma anche per la costruzione di un clima di fiducia e di collaborazione fra il servizio e la stessa famiglia.

La giornata poi continua attraverso l'articolazione di diverse proposte di gioco che coinvolgono bambini in grandi o piccoli gruppi, in differenti spazi (sezioni, salone, atelier, parco), caratterizzati da materiali di diversa tipologia, per corrispondere gli interessi e le potenzialità dei singoli, per sollecitare l'acquisizione di nuove competenze in diversi ambiti conoscitivi.

Tra le 11 e le 11,20 inizia il pranzo, anticipato dalle azioni che lo contraddistinguono: cambio, lavaggio delle mani, distribuzione dei tovaglioli, azioni utili all'acquisizione delle prime autonomie. Il pasto rappresenta un importante momento di socializzazione, di autonomia, di scambio di competenze.

Successivamente, dopo un breve periodo di gioco libero, i bambini si preparano al riposo pomeridiano, collocato all'interno delle sezioni, opportunamente predisposto, dove ciascuno può trovare tranquillità, musiche soffuse, racconti, facilitanti il passaggio dalla veglia al sonno.

Terminato il riposo, al gruppo viene proposta la merenda, in attesa dell'arrivo dei genitori. Solo una parte dei bambini protrae la sua frequenza nel servizio di tempo prolungato dalle 15,45 alle 18,30.

Gli ambienti esplorabili

La struttura del nido si propone come contesto educativo, con l'intenzione di sostenere nei bambine e nelle famiglie apprendimenti e relazioni, creando circolarità fra esperienze e sollecitazioni, fra soggettività e gruppi. La circolarità è determinata dalla facilità di raggiungimento dei diversi spazi, dalla comunicabilità fra gli stessi e dalle opportunità che la stessa crea per ogni singolo bambino.

Spazi sezione che si affacciano su un unico spazio centrale, luogo di incontro fra i diversi gruppi e le differenti età, caratterizzati da materiali e strutture diversificate, per offrire sollecitazioni differenziate, permettere esplorazioni personali, costruire contesti di ricerca allargati. La trasparenza tra il dentro ed il fuori, fra gli stessi spazi interni, va a potenziare le sollecitazioni provenienti dalle azioni viste “oltre”, dalle luci e dalle voci che “attraversano”, dai suoni che “sopraggiungono”. Spazi della costruttività contraddistinti da materiali di recupero tridimensionale, si alternano agli atelier, arricchiti da diverse tipologie di colori, strumenti, materiali, sollecitatori delle azioni rappresentative dei bambini. Spazi dedicati all'analisi degli effetti luminosi (tavolo luminoso, teli per proiezioni di immagini, lavagne luminose, proiettori) per rielaborare le immagini e potenziarne gli aspetti percettivi, si affiancano a spazi prevalentemente dedicati all'esplorazione motoria ed alla narrazione. Ogni sezione propone inoltre una zona tavoli e sedute per sostenere l'accoglienza e la relazione fra i piccoli gruppi, la disponibilità all'ascolto, la conduzione di azioni di gioco spontaneo ed autonomo.

Allo spazio interno si affianca il parco, un'ulteriore opportunità di esperienze a contatto con la natura. Il prato, il boschetto, la terra, gli insetti che lì vivono, i fiori, le foglie, invitano i bambini a nuove esplorazioni e diventano tramite per nuovi apprendimenti. Ma il parco è anche gioco, corse, salite e discese, relazione, comunicazione.

Descrizione dei servizi

Il nido d'infanzia “Albero Azzurro”, situato in via Prampolini è in parte in gestione diretta ed in parte appaltata. Il servizio comprende tre

sezioni funzionanti a tempo pieno ed una sezione part-time, un grande salone, una cucina interna, spazi aggiuntivi per i servizi. Ospita complessivamente 84 bambini dai 9 ai 36 mesi e più precisamente:

- Sezione Azzurra (piccoli) 16 bambini
- Sezione Gialla (mista) 22 bambini
- Sezione Verde (mista) 22 bambini
- Sezione Arancione (part-time) 24 bambini

Nel nido lavorano 12 educatrici, suddivise in quattro sezioni, due ausiliarie, una cuoca, un aiuto cuoca ed un responsabile del servizio con funzioni di coordinamento pedagogico, alla quale spetta il coordinamento dei servizi prescolari.

Il pasto viene prodotto dalla cucina interna.

Il nido d'infanzia “Bollicine” è gestito da un soggetto privato, individuato tramite gara ufficiosa, ed è situato in via Rustichelli 1/A. Il servizio comprende una sezione funzionante a tempo pieno ed una sezione part-time, un ingresso, una cucina interna adibita alla sola distribuzione, un atelier, al primo piano spazi aggiuntivi per i servizi. Ospita complessivamente 46 bambini dai 14 ai 36 mesi e più precisamente:

- Sezione Medi-Grandi 22 bambini
- Sezione Part-time 24 bambini

Nel nido lavorano 6 educatrici, suddivise in due sezioni (una a tempo pieno ed una part-time), due ausiliarie di cui una a tempo ridotto addette alla pulizia dei locali ed alla distribuzione del pasto, una responsabile del servizio con funzioni di coordinamento, alla quale spetta il coordinamento sia del nido che del servizio Spazio Bambini collocato negli stessi locali.

Il pasto viene prodotto all'esterno e trasportato all'interno del nido.

La Sezione Primavera è gestita da soggetto privato, individuato tramite gara ufficiosa, è situato in via Ariosto, all'interno della scuola dell'infanzia “Pinco Pallino Kids”. La sezione funziona a tempo pieno ed ospita 24 bambini, prevalentemente dai 24 ai 36 mesi.

Nel servizio lavorano tre educatrici, un'ausiliaria ed una responsabile del servizio con funzioni di coordinamento organizzativo. Il

personale educativo si occupa della definizione e traduzione del progetto educativo rivolto ai bambini ed alle famiglie.

Il pasto viene prodotto dalla cucina interna.

Modalità di funzionamento

Le sezioni dei nidi d'infanzia e la sez. Primavera a tempo pieno funzionano dalle 7,30 alle 15,45, mentre le sezioni part-time funzionano dalle 7,30 alle 13,30. Entrambe le tipologie sono in funzione dal lunedì al venerdì.

Dalle 15,45 alle 18,30 è attivo il servizio di tempo prolungato al quale si accede solo su presentazione di specifica richiesta.

Il servizi sono in funzione dal 1° settembre al 30 giugno di ogni anno. Nel mese di luglio entra in funzione il servizio di Tempo Estivo, al quale si accede solo su presentazione di specifica richiesta.

Il personale educativo dei diversi servizi si occupa della definizione e traduzione del progetto educativo rivolto ai bambini ed alle famiglie. A sostegno della professionalità dei diversi operatori impegnati nel servizio con specifiche mansioni, viene definito un programma annuale di formazione da parte del soggetto gestore, in alcuni casi concordato a livello distrettuale dal coordinamento pedagogico, con la collaborazione di esperti esterni.





CENTRO BAMBINI E GENITORI “L’ISOLA DEI TIGROTTI”

Il progetto educativo

Il centro per bambini e genitori è un servizio educativo rivolto a bambini in età compresa fra i 14 e i 48 mesi, non frequentanti altri servizi per l’infanzia e ai loro rispettivi genitori.

E’ un servizio rivolto alla coppia bambino/genitore, in cui si intende riconoscere la famiglia come soggetto sociale competente ed attivo, interessato a partecipare ad esperienze educative allargate.

L’esperienza vissuta in gruppo rappresenta uno strumento fondamentale per avvicinare e riflettere la complessità del processo educativo. Partendo dal presupposto che la genitorialità si possa “rileggere” ed al tempo stesso “apprendere”, l’esperienza all’interno del centro intende offrire significative occasioni di incontro e di confronto sulla relazione nella quotidianità fra adulto e bambino, in un contesto particolarmente ricco di stimoli e di supporti cognitivi. Le tante e differenti occasioni proposte dal servizio alle diverse coppie, sollecita le stesse all’ascolto ed alla comunicazione allargata, alla rivisitazione del singolo pensiero educativo, attraverso processi di negoziazione e di costruzione di significati condivisi. Obiettivo primario del servizio la costruzione di contesti educativi capaci di produrre conoscenze per bambini e genitori.

Descrizione del servizio

Il centro per bambini e genitori “L’Isola dei Tigrotti” è situato in via Prampolini. La gestione del servizio è in appalto.

Il servizio, in funzione dal lunedì al giovedì, si rivolge a tre gruppi composti ciascuno da tredici bambini dai 14 ai 48 mesi e i rispettivi accompagnatori. La frequenza è suddivisa per giornate:

- Gruppo dei Piccoli un giorno di frequenza settimanale
- Gruppo dei Medi un giorno di frequenza settimanale
- Gruppo dei Grandi due giorni di frequenza settimanale

Il servizio funziona dalle 16,00 alle 18,00. Durante il pomeriggio viene servita una merenda prodotta dalla cucina interna.



Il servizio è in funzione dal 1° ottobre al 30 maggio di ogni anno.

La giornata al centro

La giornata al centro inizia alle ore 16,00 con l'accoglienza dei bambini e dei genitori o adulti accompagnatori, momento essenziale per riallacciare i contatti con la coppia e per riprendere il rapporto interrotto la settimana precedente.

La giornata continua con il gioco dell'appello, l'articolazione di diverse proposte di gioco che coinvolgono il gruppo presente, in differenti spazi (sezioni, salone, atelier, parco), caratterizzati da materiali di diversa tipologia, per corrispondere gli interessi e le potenzialità dei singoli, per sollecitare l'acquisizione di nuove competenze.

Verso le 16,30 ci si prepara per la distribuzione della merenda, anticipata dalle azioni che la contraddistinguono: lavaggio delle mani, distribuzione dei tovaglioli, azioni utili all'acquisizione delle prime autonomie. La merenda rappresenta un importante momento di socializzazione, di autonomia, di comunicazione fra i bambini ed i genitori.

Successivamente, l'attenzione si sposta su specifiche proposte didattiche rivolte prevalentemente ai bambini, alle quali possono comunque partecipare gli stessi genitori presenti. Durante le fasi di gioco organizzate dall'educatrice presente, i genitori hanno l'opportunità di confrontarsi sulle proprie esperienze educative, raccontare i propri figli, le attese e le preoccupazioni collegate al processo della loro crescita.

Verso le 18,00 il gruppo viene nuovamente ricomposto per il momento del saluto: racconti e canti rallegrano e segnano il termine della giornata.

Gli ambiti esplorabili

Il centro si propone come contesto educativo, con l'intenzione di sostenere nei bambine e nelle famiglie apprendimenti e relazioni, creando circolarità fra esperienze e sollecitazioni, fra soggettività e gruppi. La circolarità è determinata dalla facilità di raggiungimento dei diversi spazi, dalla comunicabilità fra gli stessi e dalle opportunità che la stessa crea per ogni singolo bambino. Intende proporsi come luogo dello

“star bene”, piacevole, interessante, caratterizzato da materiali e strutture diversificate, per offrire sollecitazioni differenziate, permettere esplorazioni personali, costruire contesti di ricerca allargati. Spazi dedicati all’esplorazione pittorica, grafica, manipolativa, si affiancano a spazi prevalentemente dedicati all’esplorazione motoria ed alla narrazione. Il centro propone inoltre una zona tavoli e sedute per sostenere l’accoglienza e la relazione fra i piccoli gruppi, la disponibilità all’ascolto, la conduzione di azioni di gioco spontaneo ed autonomo. Allo spazio interno si affianca il parco, laboratorio attivo ricco di elementi ed opportunità di ricerca e di gioco.

Il gruppo di lavoro

Nel servizio lavora un’educatrice, un’ausiliaria ad orario ridotto, ed un responsabile del servizio con funzioni di coordinamento.

L’educatrice all’interno del servizio assume il ruolo di regista/mediatore, garantisce la complessità delle relazioni attive nei diversi momenti della giornata ed in specifico pone attenzione alla coppia, al bambino, al gruppo, al genitore. Anche in questo servizio spetta all’educatrice la definizione e la traduzione del progetto educativo rivolto ai bambini ed alle famiglie. A sostegno della sua professionalità, viene definito un programma annuale di formazione, concordato a livello distrettuale dal coordinamento pedagogico, attraverso la collaborazione di esperti esterni.

SCUOLE D'INFANZIA

Il progetto educativo

La scuola dell'infanzia è un luogo educativo, è uno spazio progettuale, che offre ai bambini la possibilità di allargare i propri confini, le proprie conoscenze, svolge il ruolo di raccordo fra famiglia e società, per la costruzione di una cultura dell'infanzia condivisibile e partecipata. La realtà viene indagata attraverso indagini interdisciplinari, mettendo in evidenza connessioni, contraddizioni, analogie, punti di vista differenti dello stesso problema.

L'esperienza proposta dalla scuola intende dunque sostenere nei bambini il processo di costruzione delle conoscenze, intese come interpretazioni della realtà, ricostruzione di teorie. In questo processo continuo di crescita, la scuola diventa anche luogo di costruzione del senso di identità e di appartenenza, spazio in cui nascono nuove relazioni, si sviluppano i sistemi comunicativi fra bambini e bambini, fra adulti e bambini.

Compito di chi educa è sostenere nei bambini anche la “socialità”, cioè la capacità di relazionarsi con altri: i bambini sono infatti esseri sociali dotati di potenzialità specifiche atte a tradurre e assumere stimoli, codici, linguaggi, caratterizzanti le culture di appartenenza. Educare significa consentire l'espressione del pensiero, la negoziazione, il confronto e lo scambio. Occorre allora pensare ad una scuola capace di garantire il rispetto delle differenze fra i soggetti, ma anche i differenti linguaggi (verbale, plastico, grafico, musicale, logico, ecc...) perché solo il transito, l'interazione fra questi, consentono la creazione e il consolidamento dei concetti, trasformano il gruppo sezione in “luogo di apprendimenti”.

La giornata a scuola

La giornata nella scuola dell'infanzia inizia con l'accoglienza dei bambini e delle famiglie, momento essenziale per il passaggio di informazioni utili alla costruzione della relazione con il bambino ed al clima di fiducia e di collaborazione fra il servizio e la stessa famiglia.

La giornata continua con l'articolazione di diverse proposte di gioco che coinvolgono gruppi grandi o piccoli, in differenti spazi (sezioni, salone, atelier, parco), caratterizzati da materiali di diversa tipologia, per corrispondere gli interessi e le potenzialità dei singoli, per sollecitare l'acquisizione di nuove competenze in diversi ambiti conoscitivi. La scuola si presenta dunque come un laboratorio per l'apprendimento dove i bambini possono agire, costruire e sperimentare. Attraverso le loro mani incontrano il mondo, costruiscono e trasformano la loro conoscenza.

Verso le 11,30 arriva il momento del pranzo, anticipato dalle azioni che lo contraddistinguono: riordino degli spazi di gioco, lavaggio delle mani, apparecchiatura da parte dei camerieri, distribuzione dei tovaglioli. Il pasto rappresenta un importante momento di socializzazione, di autonomia, di scambio di competenze.

Successivamente, dopo un breve periodo di gioco libero, i bambini si preparano al riposo pomeridiano, in uno spazio all'interno della sezione, opportunamente predisposto, dove ciascuno può trovare tranquillità, musiche soffuse, racconti, facilitanti il passaggio dalla veglia al sonno.

Terminato il riposo, al gruppo viene proposta la merenda, in attesa dell'arrivo dei genitori. Solo una parte dei bambini protrae la sua frequenza nel servizio di tempo prolungato dalle 15,45 alle 18,30.

Gli ambienti esplorabili

Nella scuola dell'infanzia i bambini possono agire, costruire e sperimentare. La struttura dello spazio contribuisce alla costruzione di un progetto educativo coerente, traduce in forma visibile le teorie che sostengono l'idea di bambino, di adulto e di educazione condivisa. In un ambiente educativo così costituito assume un ruolo particolarmente importante l'adulto, al quale spetta il compito di predisporre contesti significativi, nei quali i bambini possano individuare e sviluppare anche piste di ricerca personali.

Alle insegnanti spetta inoltre l'adozione di uno stile di ricerca continuo, per recepire i segnali lanciati dai bambini, cogliere le loro strategie, imparare dalle loro rielaborazioni. In questo contesto





caratterizzato da una costante ricerca, lo spazio diventa spazio di vita, che si modifica e si plasma attraverso le storie dei bambini e degli adulti che lo vivono, giorno dopo giorno.

All'interno della scuola è possibile ritrovare sezioni e spazi comuni, caratterizzati da arredi e materiali di diversa tipologia. Ogni sezione propone al proprio interno una zona tavoli, spazi dedicati alle esperienze costruttive (caratterizzati con materiali di diversa tipologia, relativi ai focus di ricerca avviati), atelier, spazi dedicati all'affettività.

Anche il parco diventa un'ulteriore opportunità per agire e sperimentare esperienze piacevoli ed interessanti. Le nuove esplorazioni, diventano tramite per nuovi apprendimenti, ma anche occasione di gioco, di relazione, di comunicazione.

L'ambientamento e l'accoglienza

L'ambientamento attivo nei primi mesi di ingresso nella scuola, rappresenta uno specifico percorso di dialogo fra bambino, famiglia e servizi.

Il bambino che entra alla scuola dell'infanzia ha già condotto un proprio percorso di crescita e raggiunto autonomie e capacità specifiche, tali da consentirgli la costruzione di una nuova e più complessa rete di relazioni con altri adulti e i pari. Nonostante questo, l'ambientamento rappresenta un momento particolarmente delicato in cui entrano in gioco forti valenze emotive e relazionali.

Il processo attivato si sviluppa in tempi e modi differenti, rispetto ad ogni singolo bambino. Un processo dunque in cui:

- **la durata è variabile, soggettiva** e mutevole da bambino a bambino, lo sviluppo non è lineare;
- **la soggettività di ogni bambino** è in continuo rapporto con il gruppo della sezione, con il quale modula e riorganizza i propri tempi, le proprie risorse, le modalità comunicative, i propri interessi;
- **un buon stile d'accoglienza** determina la costruzione di un clima intimo fatto di sguardi e di scambi affettivi, tesi alla costruzione di nuove relazioni;
- **la presenza di un genitore in sezione**, organizzata in tempi di permanenza diversa e più brevi rispetto ai primissimi giorni al nido, facilita il passaggio dal contesto familiare alla nuova realtà educativa.

Il periodo dell'ambientamento si ritiene concluso quando il bambino vive un distacco tranquillo dai genitori, rimane con piacere all'interno del servizio, assume comportamenti sereni e disponibili alla relazione con l'adulto e con il resto del gruppo. Solo allora è opportuno che rimanga per il sonno pomeridiano, qualora la famiglia ne faccia richiesta.

Descrizione dei servizi

La scuola dell'infanzia “Albero Azzurro” è situata in via Prampolini. E' in gestione diretta. Il servizio comprende tre sezioni funzionanti a tempo pieno, un ingresso, una piazza centrale, una cucina interna, spazi aggiuntivi per i servizi. Ospita complessivamente 78 bambini dai 3 ai 6 anni e più precisamente:

- Sezione 3 Anni - 26 bambini
- Sezione 4 Anni - 26 bambini
- Sezione 5 Anni - 26 bambini

Nel servizio lavorano sei educatrici, suddivise in tre sezioni, due ausiliarie, una cuoca, un aiuto cuoca ed una responsabile del servizio con funzioni di coordinamento pedagogico, alla quale spetta il coordinamento dei servizi prescolari.

Il pasto viene prodotto da una cucina interna.

La scuola dell'infanzia “Pinco Pallino Kids” è gestita da soggetto privato, individuato tramite gara ufficiosa. Il coordinamento pedagogico è in capo al pedagogo del Comune di Rubiera.

La scuola è situata in Via Ariosto ed è collegata alla scuola dell'infanzia “Albero Azzurro”. Il servizio comprende due sezioni funzionanti a tempo pieno, un ingresso, un atelier, spazi aggiuntivi per i servizi. Ospita complessivamente 52 bambini dai 3 ai 6 anni e più precisamente:

- Sezione A - 26 bambini
- Sezione B - 26 bambini

Nel servizio lavorano quattro educatrici, suddivise in due sezioni, un'ausiliaria ed una responsabile del servizio con funzioni di coordinamento organizzativo.

All'interno della scuola inoltre è presente la sezione primavera che ospita 24 bambini ed è condotta da tre educatrici.

Il pasto viene prodotto da una cucina interna.

La scuola dell'infanzia part-time “Lo Stregatto” è gestita da soggetto privato, individuato tramite gara ufficiosa. Il coordinamento pedagogico è in capo al pedagogista del Comune di Rubiera.

La scuola è situata in Via XXV Aprile, a fianco del servizio educativo “Il Cappellaio Matto”. Il servizio comprende una sezione funzionante a tempo pieno, un ingresso, un atelier, spazi aggiuntivi per i servizi. Ospita una Sezione Mista con 27 bambini, dai 3 ai 6 anni.

Nel servizio lavorano due educatrici, suddivise in due sezioni, un'ausiliaria ed una responsabile del servizio con funzioni di coordinamento organizzativo.

Il pasto viene prodotto all'esterno e trasportato all'interno del nido.

Le scuole dell'infanzia a tempo pieno funzionano dalle 7,30 alle 15,45. Dalle 15,45 alle 18,30 entra in funzione il servizio di tempo prolungato al quale si accede solo su presentazione di specifica richiesta.

La scuola dell'infanzia part-time funziona dalle 7,30 alle 13,30 e prevede la distribuzione del pasto.

Tutti i servizi sono in funzione dal lunedì al venerdì, dal 1° settembre al 30 giugno di ogni anno. Nel mese di luglio entra in funzione il servizio di Tempo Estivo, al quale si accede solo su presentazione di specifica richiesta.

Il personale educativo impegnato nelle scuole si occupa della definizione e traduzione del progetto educativo rivolto ai bambini ed alle famiglie. A sostegno della professionalità dei diversi operatori impegnati nel servizio con specifiche mansioni, viene definito un programma annuale di formazione, concordato a livello distrettuale dal coordinamento pedagogico, con la collaborazione di esperti esterni.

Il servizio educativo “Il Cappellaio Matto” è gestito da soggetto privato, individuato tramite gara ufficiosa. Il coordinamento pedagogico è in capo al pedagogista del Comune di Rubiera.

Il servizio è situato in Via XXV Aprile, a fianco del servizio educativo “Lo Stregatto”. Il servizio è in funzione dalle 8,30 alle 12,30. Condivide

con quest'ultimo un ingresso, un atelier, spazi aggiuntivi per i servizi. Ospita una Sezione Mista con 18 bambini, dai 3 ai 6 anni.

Nel servizio lavora un'insegnante, un'ausiliaria a tempo ridotto ed una responsabile del servizio con funzioni di coordinamento organizzativo. Il servizio è stato ideato sulla base di strutture organizzative innovative, che hanno trovato ispirazione nella normativa sul volontariato, oltre che nelle specifiche normative di settore. Sono attive infatti, a fianco dell'insegnante, delle volontarie AUSER che si alternano nel corso della settimana e si inseriscono nel progetto di sezione, arricchendolo con le proprie competenze e professionalità.

Il servizio non prevede la distribuzione del pasto, ma la fornitura di un merendone a metà mattina, prodotto all'esterno e trasportato all'interno della scuola.

L'ALIMENTAZIONE

Il menù dei servizi prescolari 0/6 anni è sottoposto all'approvazione ed alla verifica del Servizio S.I.A.N. di Reggio Emilia. Comprende una proposta invernale ed una proposta estiva, predisposte entrambe su una rotazione di quattro settimane, ed è articolato su tre principi base: varietà-moderazione-equilibrio.

Tali principi si traducono nella scelta qualitativa e quantitativa degli alimenti, nella loro combinazione e nel loro valore nutrizionale stabilito dai LARN (livelli di assunzione raccomandati di energie e nutrienti) definiti dall'Istituto Nazionale della Nutrizione.

Tali indirizzi intendono promuovere l'assunzione di comportamenti alimentari corretti, prevenendo in età adulta patologie collegabili ad un'alimentazione non equilibrata. I pasti vengono prodotti o all'interno del servizio o in mense esterne, alle quali è stato appaltato il servizio. I prodotti alimentari utilizzati sono di prima qualità e corrispondono le disposizioni regionali in materia alimentare.

La professionalità del personale di cucina e la salvaguardia delle disposizioni in materia igienico-sanitaria, previste dalle disposizioni europee in materia specifica, sono garantite da attenti e periodici controlli effettuati da organismi competenti nel campo. Il menù viene esposto giornalmente negli appositi spazi espositivi, affinché bambini e genitori possano venirne a conoscenza. Il menù prevede la distribuzione dalla frutta in prima mattina, il pasto, la merenda pomeridiana.

Ai bambini affetti da allergie, o bisognosi di diete speciali, vengono proposti menù diversificati, sulla base di specifiche ricette presentate al servizio.

Alle famiglie nel corso dell'anno vengono offerte occasioni formative per entrare nel merito delle modalità di produzione e di conservazione dei cibi.

Servizio cucina e fornitori

I servizi educativi prescolari comunali, ad eccezione del nido "Bollicine", della scuola dell'infanzia "Lo Stregatto" e del servizio educativo "Il Cappellaio Matto", sono serviti da una cucina interna. Le



modalità di produzione del cibo sia in mensa esterna che interna, corrispondono le direttive europee, recepite dai decreti legislativi n°155 e 156 del 26/05/1997.

I fornitori dei generi alimentari necessari alla produzione dei pasti nella cucina interna ai servizi, vengono individuati attraverso una gara pubblica, definita nel rispetto delle normative regionali in vigore, in materiali di fornitura alimentare per pubblici servizi.

ASPETTI GESTIONALI

Le norme igienico-sanitarie

I servizi comunali per l'infanzia agiscono nel rispetto delle normative igienico-sanitarie impartite dalla Regione Emilia Romagna e prescritte per le comunità infantili dall'Azienda Unità Sanitaria Locale del Distretto di Scandiano.

Il servizio di Pediatria, in particolare definisce in primis le regole sanitarie di accesso e di permanenza all'interno dei servizi.

Altro importante supporto viene fornito dal servizio di Neuropsichiatria in riferimento all'inserimento di bambini disabili ed alla conseguente condivisione dei relativi interventi educativi. In questi casi periodici incontri fra il personale sanitario ed il personale educativo autorizzati dalle rispettive famiglie, garantiscono un'attenzione particolare ai segnali di disagio e alle difficoltà espresse in ambito cognitivo e relazionale dai singoli soggetti, permettendo l'attivazione di percorsi di analisi e di rilettura dei comportamenti e la definizione di interventi più congrui al raggiungimento degli obiettivi stabiliti.

Gli ambienti sono garantiti da frequenti interventi di pulizia, collocati nel corso della giornata, prima e dopo la distribuzione del pasto e dopo l'alzata dei bambini dal sonno pomeridiano. Gli interventi di pulizia vengono condotti dal personale ausiliario debitamente formato dai Servizi di Igiene Pubblica dall'Azienda Unità Sanitaria Locale del Distretto di Scandiano, attraverso l'utilizzo di prodotti specificatamente indicati per garantirne l'igiene e la cura. Gli interventi di pulizia vengono programmati sia giornalmente che settimanalmente, per garantire la pulizia ordinaria e straordinaria dei locali.

Interventi di manutenzione

La manutenzione degli edifici e degli arredi contenuti all'interno dei servizi viene garantita dal servizio specifico dei Lavori Pubblici dell'Ente. Gli interventi vengono richiesti direttamente dall'Ufficio Scuola al servizio competente, che raccoglie le segnalazioni e

programma gli interventi, con cadenze temporali differenziate a seconda dei livelli di urgenza espressi dall'intervento stesso. Un attento intervento di manutenzione evita il deterioramento dell'edificio e dei suoi arredi, conservandone il valore e salvaguardando la sicurezza degli utenti e del personale dipendente.

LO STAFF TECNICO

Il gruppo di lavoro

Il gruppo di lavoro all'interno dei servizi è costituito da educatori, ausiliari, cuoche, aiutocuoche, soggetti con competenze e funzioni specifiche che, attraverso un costante lavoro d'equipe, definiscono e realizzano il progetto educativo.

Il coordinamento pedagogico

In questo contesto educativo assume un ruolo specifico il coordinatore pedagogico, figura di sistema, al quale è affidato il compito di creare sinergie fra i diversi soggetti all'interno dei singoli servizi, fra le diverse realtà educative presenti sul territorio, fra territori e territori.

Segue e sostiene, a fianco del personale, il lento e continuo processo di rilettura dell'approccio educativo, stimolando le riletture delle esperienze, creando condivisione, occasioni di scambio e di approfondimenti sulle conoscenze acquisite, creando collegamenti fra l'esperienza diretta dei servizi e il sapere pedagogico di base.

Lo scambio e la rilettura continua dei pensieri prodotti dall'esperienza, dei vissuti e delle interpretazioni personali, intendono ribadire quanto il progetto educativo dei servizi prescolari si basi sul riconoscimento del valore educativo della triade bambino, famiglia, educatore, sul riconoscimento della necessità di condivisione fra esperienze dei servizi ed esperienze famigliari, sulla necessità di trasformare i servizi in luoghi di produzione di cultura sull'infanzia.

La formazione

La formazione del personale è un processo permanente, costante e quotidiano. Coinvolge tutti gli operatori dei servizi, educatori, personale ausiliario e di cucina. Contenuti della formazione, le conoscenze acquisite nel tempo, la loro rilettura e rivisitazione, partendo dall'analisi dei risultati prodotti sia in ambito culturale che sociale dalle diverse esperienze educative dei servizi, in risposta ai processi di trasformazione in atto.

Il progetto formativo si costruisce intorno alla trasformazione della famiglia, alle sfide della globalizzazione e della società multietnica, agli studi delle scienze umane, delle neuroscienze, della pedagogia, all'apporto delle teorie del costruttivismo e della complessità che hanno contraddistinto ed arricchito lo scenario culturale di riferimento. I bambini e le loro famiglie sono dunque i protagonisti della formazione quotidiana all'interno dei servizi, attraverso un lungo e continuo lavoro di rivisitazione dei vissuti e delle esperienze, riletti con un'ottica critica e costruttiva, necessaria per accrescere le conoscenze e la presa di coscienza dei rispettivi ruoli e dei processi di crescita dei singoli.

Azione fondamentale è la condivisione delle letture e delle interpretazioni dei processi di apprendimento degli adulti e dei bambini, per creare sfondi comuni di discussione, dove i diversi punti di vista contribuiscono alla messa a fuoco della complessità propria di ciascun processo e/o cambiamento. Per realizzare quanto descritto il gruppo degli operatori si incontra periodicamente, con frequenza settimanale, per approfondire gli aspetti organizzativi, gestionali, progettuali ed educativi; con cadenza mensile insieme al pedagogo per entrare nel merito di percorsi specifici, per la definizione del progetto educativo del servizio nella sua complessità.

Alcune particolarità contraddistinguono in genere l'esperienza formativa dei nostri servizi prescolari:

- la triennialità o quadriennialità delle proposte formative per ciascuna tematica di approfondimento individuata, al fine di indagare e penetrare le materie con tempi e modalità più consone ai processi di apprendimento;
- la costruzione di percorsi formativi trasversali 0/6, per attivare confronti e riletture fra le diverse esperienze, in un'ottica di opportunità e stili di approccio diversificati;
- la partecipazione a scambi provinciali a sostegno di un confronto allargato alle esperienze educative del territorio provinciale.

LA RETE DEI SERVIZI SUL TERRITORIO DISTRETTUALE E PROVINCIALE

Le risorse del territorio

I nidi e le scuole dell'infanzia si sono aperti al rapporto con il territorio diventando servizi attivi all'interno di un contesto sociale e culturale in continua trasformazione ed evoluzione.

Sono stati creati collegamenti importanti fra le esperienze educative condotte all'interno dello stesso territorio, costruendo nuovi tavoli di confronto, dando vita a nuove esperienze condivise. La nostra realtà sociale si è arricchita di valori aggiunti, determinati dalla grande pluralità e diversità di esperienze condotte da più soggetti, produttori di processi di crescita allargati.

I nidi d'infanzia “Albero Azzurro” e “Bollicine”, la sezione Primavera, il Centro per Bambini e Genitori, le scuole dell'infanzia “Albero Azzurro”, “Pinco Pallino Kids”, “Lo Stregatto” ed il servizio educativo “Il Cappellaio Matto” hanno creato sinergie con le realtà sociali, culturali ed educative del territorio. Hanno costruito dialoghi e specifiche occasioni di scambio, confronti con altri soggetti, per dar voce all'esperienza educativa all'interno dei servizi.

Le associazioni di volontariato, le cooperative educative, e i diversi servizi educativi presenti sul territorio sono diventati così importanti protagonisti di un processo di crescita continuo e diversificato nelle forme e nelle offerte.

L'iniziativa annuale “Giocando la Città” rivolta ai bambini dai 2 ai 10 anni ed inserita nel più ampio progetto “La Città dei Bambini e delle Bambine”, rappresenta un'ulteriore livello di collaborazione e di progettazione condivisa. E' frutto di un interessante reticolo di collaborazioni, saperi, competenze messe a disposizione dal personale educativo dei servizi al territorio nella sua complessità, in grado di arricchire e la qualità dell'offerta e la quantità degli eventi promossi in corso d'anno dal Comune di Rubiera.

In queste occasioni le insegnanti dei diversi servizi educativi prescolari comunali organizzano biciclettate, laboratori nel centro del paese, interessando bambini di diverse età e i rispettivi genitori.



Realtà territoriale e realtà provinciale a confronto

Indagare e rileggere la propria esperienza educativa significa anche attivare percorsi di confronto interni ma al tempo stesso aperti alle numerose esperienze che parallelamente si sviluppano, non solo sul territorio distrettuale, ma anche a livello provinciale.

La partecipazione dell'esperienza educativa prescolare di Rubiera al tavolo del Coordinamento Pedagogico Provinciale, ha permesso l'avvio di numerosi percorsi di messa a punto delle politiche sull'infanzia ed in particolare ha dato vita a numerosi livelli di riflessione sull'organicità dell'offerta educativa, sulla tipologia dei servizi offerti, sui criteri di qualità dei servizi stessi.

La partecipazione inoltre agli Scambi provinciali fra scuole dell'infanzia comunali e private, oggi allargato anche ai servizi statali, e fra nidi comunali o a gestione privata, ha permesso di entrare nel merito dei significati delle scelte educative e formative dei diversi servizi, ha permesso di approfondire passaggi essenziali degli aspetti organizzativi. Ha generato pensieri e riflessioni fra i soggetti coinvolti, mettendo in dialogo esperienze differenti, ricercando il tempo per capire, per ricollocare l'esperienza altrui, attraverso attribuzioni di significati e di valori. Un patrimonio di riflessioni particolarmente importante, perché capace di sostenere e sollecitare rivisitazioni delle singole scelte pedagogiche, perché fonte di approfondimenti e di presa di coscienza dei principi educativi ai quali si ispirano le diverse strutture organizzative.

La rete fra i servizi educativi distrettuali

Progetto 0/6: continuità orizzontale e verticale

Il nostro distretto nel corso degli anni si è ispirato al principio della continuità, sviluppando numerosi interventi sia a livello orizzontale che verticale. Una precisa volontà politica che ha permesso la costruzione di una rete di collegamento fra le diverse realtà comunali, ricercando forme organizzative capaci di contraddistinguere e caratterizzare l'offerta educativa sul territorio. Per questo motivo sono stati creati tavoli comuni di formazione, per la condivisione di stili e di approcci educativi.

Immediatamente conseguente la necessità di non produrre una sola ed isolata esperienza sul territorio, ma la volontà di andare oltre, superando le frammentazioni delle diverse esperienze educative sia prescolari che scolari, per avviare un complesso processo di crescita basato sulla condivisione di momenti formativi, di esperienze educative, di confronti allargati con insegnanti provenienti da differenti realtà.

Con questo obiettivo è attivo sul territorio il Coordinamento pedagogico distrettuale che vede dirigenti scolastici e pedagogisti, condividere progettualità ed iniziative sui singoli territori comunali. La sua attuale funzione è frutto di un lungo lavoro condotto nel corso del tempo. Per lunghi anni infatti l'esperienza dei servizi educativi prescolari, si è affiancata alle esperienze condotte nelle scuole dell'obbligo per sollecitare confronti, per stimolare nuovi approcci, contribuendo alla costruzione di un importante patrimonio di esperienze educative.

La realizzazione del progetto di qualificazione 0/6 rivolto ai servizi prescolari e scolari, ha creato per molti anni tavoli di confronto allargato nei singoli territori comunali, alla ricerca della continuità orizzontale e verticale fra i diversi servizi. Una continuità ricercata nei contenuti delle esperienze educative proposte, negli stili di avvicinamento e di coinvolgimento degli stessi bambini alle proposte educative.

A fianco del coordinamento pedagogico distrettuale, biblioteche, ludoteche, partecipano alla realizzazione di attività ricreative parallele al progetto di formazione rivolto alle insegnanti, proponendo ai bambini dei vari servizi educativi, attività laboratoriali e letture animate.

Tornando alla continuità verticale, un'importante spazio è dedicato al confronto fra le diverse esperienze educative condotte dai diversi ordini di scuola, attraverso l'indagine su ambiti disciplinari e metodologie di approccio specifici, per individuare le modalità ritenute più confacenti e corrispondenti alla realizzazione dei processi di apprendimento.







GLI STRUMENTI DI VALUTAZIONE E DI MONITORAGGIO DELLA QUALITÀ

Partendo dal presupposto che la dimensione organizzativa e gestionale dei servizi educativi costituiscono elementi determinanti la qualità, lo staff educativo ed amministrativo ritengono necessario utilizzare nel corso dell'anno strumenti di autovalutazione e di valutazione di gruppo, per monitorare il mantenimento del livello di qualità nei servizi.

Alla percezione della qualità del tecnico si affianca la percezione della qualità dell'utente, che deve essere valutata periodicamente con specifici strumenti di rilevamento. Agli strumenti più operativi vanno affiancate opportune strategie di coinvolgimento degli utenti per costruire e condividere i risultati delle rilevazioni, dei monitoraggi attivati.

Per questa ragione ogni anno, a conclusione dell'anno scolastico, all'interno dei servizi viene distribuito un questionario a tutte le famiglie dei bambini iscritti, per rilevare il livello di gradimento del servizio e la relativa qualità percepita. Il questionario viene compilato in forma anonima e raccolto in un'urna presso il servizio o l'ufficio scuola del comune. I dati relativi ai questionari vengono analizzati annualmente ed utilizzati per mettere a punto i servizi erogati all'interno del nido e della scuola d'infanzia.

Oltre al questionario esistono altre forme di misurazione dell'esperienza educativa attivata da differenti soggetti o in momenti diversificati, di cui in particolare il Comitato di gestione, gli incontri di sezione, la definizione del percorso progettuale e le relative verifiche condotte dal personale educativo e dal responsabile stesso del servizio.

Altri organismi inoltre quali l'Azienda sanitaria dell'AUSL di Scandiano, il servizio S.I.A.N. vigilano sulle condizioni igieniche dei servizi e della cucina, conducendo sopralluoghi periodici all'interno dei locali della cucina stessa, in ottemperanza alle disposizioni dettate dall'H.A.C.C.P.

DIRITTI E DOVERI

Gli impegni

Tutti i soggetti coinvolti nella organizzazione e fruizione dei servizi si assumono impegni reciproci e concordati, riportati di seguito.

Il Comune di Rubiera:

- approva annualmente i programmi e gli obiettivi dell'Assessorato ed esercita le funzioni di controllo;
- garantisce l'adeguatezza del progetto educativo, la presenza delle professionalità necessarie, la dotazione di materiali, arredi e attrezzature necessari per il corretto funzionamento dei servizi, secondo gli standard regionali.

Il personale:

- partecipa annualmente a specifici progetti formativi;
- accoglie bambini e genitori nel rispetto degli obiettivi dichiarati nel progetto educativo dei servizi;
- costruisce un dialogo corretto ed aperto con le famiglie, attraverso le forme e le modalità riferite alla partecipazione dei singoli nuclei familiari;
- garantisce rapporti rispettosi della privacy della famiglia utente del servizio.

Gli utenti si impegnano a:

- rispettare i Regolamenti e le specifiche disposizioni emanate dal Comune per una corretta fruizione dei servizi offerti;
- rispettare gli orari di funzionamento dei servizi;
- mantenere un corretto dialogo e confronto con il personale amministrativo ed educativo dei servizi;
- rispettare le scadenze di pagamento delle rette, o delle tariffe, attribuite per il servizio frequentato e calcolate in riferimento al reddito ISEE del nucleo familiare.

Diritti degli utenti

Le famiglie che utilizzano il servizio possono presentare proposte e suggerimenti in ordine alla organizzazione dei servizi, indirizzandoli all'Assessore all'Istruzione e al Responsabile del Servizio.

Tutti i cittadini che usufruiscono dei servizi hanno diritto di presentare i loro reclami per l'inosservanza degli impegni assunti dal Comune nella Carta dei Servizi.

Il reclamo deve contenere generalità, indirizzo e reperibilità, può essere presentato verbalmente, per iscritto o spedito per fax o posta elettronica. Non saranno presi in considerazione reclami anonimi.

Al reclamo sarà data motivata risposta entro 30 giorni ed inoltre saranno avviate le procedure per eliminare le cause accertate degli eventuali disservizi.

I moduli per i reclami sono disponibili presso l'Ufficio Scuola e l'U.R.P.; devono essere indirizzati al Responsabile del Servizio e consegnati direttamente all'Ufficio Relazioni col Pubblico o all'Ufficio Scuola.

LA SICUREZZA NEI SERVIZI

Ai servizi educativi vengono applicate le normative in riferimento al D.Lgs. 626/94 e successive modificazioni ed integrazioni, a garanzia della sicurezza dei bambini e degli operatori.

Per garantire la sicurezza all'interno dei servizi, vengono predisposti:

- piani di evacuazione per tutti i servizi
- la pianificazione e la realizzazione di interventi in edilizia scolastica per azzerare la percentuale di rischio
- un progetto annuale di formazione del personale.

TEMPI ORGANIZZATIVI DEI SERVIZI

	Richiesta	Risposta
Iscrizioni ai nidi e alla scuola d'infanzia	Gennaio/ Febbraio	Graduatoria definitiva entro Maggio/ Giugno
Servizio di Tempo Prolungato	Giugno/Luglio	Entro Agosto
Servizio di Tempo Estivo	Aprile/Maggio	Entro Maggio
Iscrizioni al Centro Bambini e Genitori Isola dei Tigrotti	Luglio/Agosto	Entro Settembre
Reclami	Risposta entro 30 giorni	
Consegna delle Ipotesi Progettuali alle famiglie	I° consegna a Novembre/Dicembre; II° consegna a Febbraio/Marzo	
Consegna del Regolamento delle Norme Sanitarie	Durante il colloquio iniziale di presentazione	
Consegna Menu dei servizi	Durante il colloquio iniziale di presentazione	
Richieste di accesso ai servizi presentate in corso d'anno o fuori termine	Risposta entro 30 giorni	
Presentazione dell'attestazione ISEE (facoltativa)	Per i nuovi ammessi: entro il mese di settembre o il mese di inserimento. Per chi già frequenta, alla scadenza della precedente attestazione consegnata.	
Rette di frequenza	Emissione entro il mese successivo a quello di competenza	Pagamento entro 30 gg dalla data di emissione

ASSETTO ISTITUZIONALE

Si riporta di seguito l'elenco dei servizi 0/6 prescolari comunali presenti sul territorio:

NIDO D'INFANZIA "ALBERO AZZURRO"

Via Prampolini 22

Gestione mista

NIDO D'INFANZIA "BOLLICINE"

Via Rustichelli 2

Gestione in appalto

CENTRO PER BAMBINI E GENITORI "ISOLA DEI TIGROTTI"

Via Prampolini 22 (presso il nido "Albero Azzurro")

Gestione in appalto

SEZIONE PRIMAVERA

Via Ariosto 7

Gestione in appalto

SCUOLA D'INFANZIA "ALBERO AZZURRO"

Via Prampolini 22

Gestione diretta

SCUOLA D'INFANZIA "PINCO PALLINO KIDS"

Via Ariosto 7

Gestione in appalto

SCUOLA DELL'INFANZIA PART-TIME "LO STREGATTO"

Via XXV Aprile 1/a

Gestione in appalto

SERVIZIO EDUCATIVO "IL CAPPELLAIO MATTO"

Via XXV Aprile 1/a

Gestione in appalto



COMUNE DI RUBIERA
(Provincia di Reggio Emilia)

CARTA DEI SERVIZI